

INTERVENTO RIFACIMENTO CANALIZZAZIONE E PAVIMENTAZIONE VIA G. JAUCH

Mattia Sormani, CC 19.11.2012 – Messaggio Municipale no. 3696

Signor Presidente, onorevoli Municipali, care colleghe e colleghi,

la commissione dell'Edilizia ha preso visione e analizzato attentamente il messaggio inerente il rifacimento di via Giovanni Jauch, ritenendolo, nel complesso, ben fatto e strutturato. Nella progettazione si è stati, infatti, attenti ai diversi e importanti aspetti generati proprio dalla particolare posizione della via in questione. Infatti, nel complesso della rete viaria del centro storico della nostra città, questa via, seppur di modesto sviluppo, misurando soli 80 metri di lunghezza, occupa una posizione d'importanza non indifferente, fungendo da strada di collegamento, in particolare per i mezzi pubblici e per i pedoni, fra viale Stefano Franscini, via Dogana e Piazza Governo, costeggiando edifici di pregio architettonico e di rilevanza istituzionale. Questo aspetto verrà inoltre accentuato nel 2013 quando vi sarà l'inaugurazione del nuovo Tribunale Federale, sito in posizione direttamente prospiciente l'accesso meridionale di questa via: un evento che aumenta, in modo non irrilevante, l'urgenza degli interventi prospettati in questo messaggio.

La situazione odierna della strada è sotto gli occhi di tutti: un manto stradale a macchie di leopardo, con cemento, asfalto e tratti della vecchia pavimentazione in dadi di porfido affioranti in più punti, un piano stradale che non è più tale, ma un susseguirsi di avvallamenti e buche, essendo ceduto in più punti il sottofondo, anche pericolose per chi vi transita. Insomma, una situazione che si potrebbe definire, senza timore di esagerare, non più accettabile, se mai lo è stata, per la posizione che questa via occupa nel panorama del nostro centro storico. Inoltre le sottostrutture presenti lungo questa strada sono, oltre che vetuste, anche fessurate in più punti, causando, con la filtrazione delle acque dalle fessure, anche il dilavamento del sottofondo del piano stradale, una situazione che va a peggiorare ulteriormente uno stato già di per se precario. Si tratta quindi di un intervento necessario e urgente. Se leggiamo il progetto, proposto dal Dicastero Opere Pubbliche, possiamo notare come questo preveda il rifacimento totale della strada e del marciapiede a Est, comprese, ovviamente, le sottostrutture presenti, che comprenderà quindi la posa di nuove tubature, di nuovi sottofondi e di una piano stradale realizzato con dadi di porfido, per quanto concerne la strada, provenienti dalle cave della Provincia di Varese, mentre per il marciapiede è prevista la posa di lastre di granito locale, in quanto la

strada fa parte del Piano regolatore particolareggiato del Centro Storico che prevede la posa di una pavimentazione pregiata. La provenienza del materiale per il piano stradale, che a qualcuno, anche a ragione, potrebbe far storcere il naso, è pienamente giustificata dal fatto che le uniche cave di porfido presenti sul nostro territorio sono ormai inattive da anni. Oltre alla pavimentazione, il progetto prevede anche la posa di due pensiline e di due distributori automatici di biglietti, dove oggi si trovano le fermate del bus, un intervento da inserire dal punto di vista del progressivo miglioramento della rete di trasporto pubblico urbano della nostra città e la creazione di un marciapiede continuo in corrispondenza dell'accesso a questa via da viale Stefano Franscini, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Mobilità Scolastica. Sempre riguardo il progetto vi è un altro aspetto da rimarcare: quello del coinvolgimento della FTIA, durante le fasi di stesura del piano degli interventi, necessario per realizzare in modo coerente e corretto le doverose misure atte ad agevolare le persone disabili nella fruizione dei percorsi pedonali.

Un unico aspetto del progetto ha sollevato fra i commissari alcune perplessità e si riferisce al marciapiede occidentale, in effetti, non toccato dalla progettazione. Questo marciapiede è stato recentemente risanato dal Cantone, in occasione del restauro del palazzo governativo, purtroppo senza tener conto di quanto previsto dal PRPCS. Comprendiamo perfettamente la ritrosia nell'intervenire su di un'opera appena realizzata, anche per i costi non indifferenti dei lavori, pertanto invitiamo il DOP e il Municipio, a valutare in un futuro più o meno lontano, a seconda anche della disponibilità finanziaria delle casse comunali, l'eventuale opportunità di uniformare anche la pavimentazione di questo marciapiede con quanto lo circonda.

Gli ultimi aspetti da rilevare in questa relazione concernono i costi dell'operazione, con una necessaria premessa: il mappale nel quale si snoda questa via appartiene completamente al Cantone. Questo fatto però non comporta, purtroppo, che gli interventi siano a suo carico: infatti, l'articolo quattro della legge sulle strade del 1983 distingue le strade di competenza cantonale da quelle comunali in conformità a un criterio funzionale e non di proprietà. Via Giovanni Jauch appartiene dunque alle strade di competenza comunale. Il preventivo per il rifacimento della strada ammonta a un totale di 675'000.00 CHF, con 20'000.00 CHF di sovvenzione cantonale per le sottostrutture e 160'000.00 CHF provenienti da una convenzione fra comune, banca Raiffeisen, Cassa pensioni e Canton Ticino.

La Commissione dell'edilizia, per le considerazioni espresse finora, invita il lodevole Consiglio Comunale ad approvare il progetto e di concedere quindi al municipio il credito di 675'000 CHF, necessario per l'esecuzione dei lavori previsti.

Anche il gruppo PLR esprime la sua completa adesione a questo messaggio.

Grazie per la vostra gentile attenzione

Mattia Sormani